

questi squilibri temporali nei flussi finanziari del GSE. Al riguardo si segnala che nel corso dell'anno, soprattutto nel primo semestre 2012, in concomitanza con l'aggravarsi della crisi sui mercati finanziari, si è registrata una ridotta disponibilità del sistema bancario a fornire credito.

Per quanto riguarda, invece, la pronta liquidità del titolo obbligazionario "Momentum", si evidenzia che la stessa sia assicurata, in base a quanto previsto contrattualmente, dall'impegno al riacquisto da parte dell'emittente su richiesta del GME.

Si evidenzia, infine, che la liquidità di RSE, stante la significatività dell'attività legata alla Ricerca di Sistema sul totale del fatturato aziendale, dipende dall'erogazione dei contributi previsti dai piani annuali a seguito delle verifiche da parte del comitato di esperti sui progetti realizzati.

Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare, se confermato in futuro, il continuo ricorso all'indebitamento finanziario, con un conseguente incremento degli oneri finanziari della società. Nel mese di luglio 2012 è scaduto il contratto di finanziamento stipulato il 26 gennaio 2011 con due istituti bancari per un importo complessivo di Euro 20 milioni. Per coprire le generali necessità di cassa legate all'operatività aziendale e nell'attesa di reperire sul mercato un nuovo finanziamento, nel corso dell'anno la società capogruppo ha concesso a RSE due distacchi di fido per complessivi Euro 20 milioni, con scadenza al 31 maggio 2013. Nel mese di gennaio 2013, sulla base del fabbisogno comunicato dalla controllata, l'importo concesso è stato incrementato di ulteriori Euro 10 milioni per un totale di Euro 30 milioni, con contestuale prolungamento della scadenza dell'intero fido al 31 dicembre 2013.

Rischio controparte

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti, in merito alla vendita dell'energia sui mercati, il GME e, per la componente tariffaria A3, i distributori e la CCSE⁵.

Tutti i debitori del GSE sono di elevato *standing* e la società ritiene che il rischio di mancato recupero delle somme dovute risulti, nel suo insieme, contenuto. È stata comunque posta in essere una specifica procedura per la gestione del credito che prevede il monitoraggio degli incassi e le opportune azioni di sollecito per recuperare le somme dovute, ricorrendo anche ad azioni legali e, ove necessario, a dilazioni assistite da apposite garanzie.

Si evidenzia che l'erogazione degli incentivi, in molti casi, avviene attraverso il pagamento di acconti determinati sulla base di misure stimate che potrebbero pertanto, nel tempo, essere oggetto di rettifiche e conguagli a favore del GSE. Per tali importi sussiste quindi un rischio di recupero delle somme erogate nel tempo a fronte del quale il GSE sta definendo specifiche modalità operative di intervento.

Relativamente ad AU, il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti la maggior tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori.

Il rischio di controparte sul mercato elettrico, sulla PCE, sul Mercato del gas naturale e per i contratti stipulati con i soggetti investitori e con gli stoccati virtuali del gas è gestito mediante il rilascio, da parte dell'operatore che intende presentare offerte, di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, rilasciata da istituti bancari, ovvero nella forma di deposito infruttifero in contanti. In considerazione della particolare crisi finanziaria in cui versa il Paese e delle ripercussioni che tale congiuntura sta provocando sui sistemi bancari europei, nel corso dell'esercizio, sono stati abbassati, a decorrere da gennaio 2012, i requisiti minimi di *rating* richiesti alle banche fideiubenti. In particolare è richiesto un livello di *rating* non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch, ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service. Tale sistema di garanzie è in grado di assicurare al GME e al GSE una bassa prospettiva di rischio e un'adeguata capacità da parte degli operatori di far fronte agli impegni finanziari assunti. Con specifico riferimento all'investimento del GME nell'obbligazione a capitale garantito a scadenza, denominata "Momentum", si segnala che il *rating* dell'emittente è A3 scala Moody's, A scala Standard & Poor's e A+ scala Fitch.

Le controparti di RSE, invece, sono rappresentate principalmente dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale (CCSE e Commissione Europea) che fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

Le eccedenze di liquidità delle società del Gruppo sono allocate presso controparti con elevato *standing* creditizio e la cui solvibilità è costantemente monitorata.

Nota 5

Se i ricavi ricevuti dai distributori e dalla vendita dell'energia sul mercato superano i costi coperti dalla componente tariffaria, il GSE versa l'eccedenza alla CCSE, nel caso in cui i costi superino i ricavi, la CCSE provvede a versare al GSE la differenza nei limiti della disponibilità del conto A3.

Rischio prezzo

I prezzi di acquisto dell'energia CIP6 da parte del GSE sono correlati all'andamento del prezzo del petrolio e dei suoi derivati espresso in dollari americani. La società non effettua coperture sulla volatilità dei prezzi di acquisto e dei cambi, pertanto le eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A3.

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia posta in essere da AU, l'applicazione della normativa riferibile alla società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa.

Rischio informatico

L'attività delle società del Gruppo è sviluppata anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Il Gruppo è quindi esposto al possibile rischio di interruzione dell'attività a fronte di un malfunzionamento dei sistemi. Al fine di limitare tale rischio le società sono dotate di specifiche procedure di *disaster recovery* e di *back up* dei dati per consentire l'operatività e garantire il livello del servizio anche in situazioni critiche.

Rischio contenzioso

Il GSE è responsabile per gli eventuali contenziosi inerenti le attività di trasmissione e di dispacciamento fino alla cessione del relativo ramo d'azienda avvenuta il 31 ottobre 2005, in considerazione di quanto disposto dal DPCM 11 maggio 2004 che ha escluso dal trasferimento a Terna gli eventuali oneri e i relativi stanziamenti di copertura, di natura risarcitoria e sanzionatoria, per le attività svolte fino alla data di efficacia del trasferimento. Inoltre, molteplici contenziosi riguardano i titolari di impianti fotovoltaici e sono in massima parte riconducibili al mancato o al minore riconoscimento della tariffa incentivante e alla decadenza della stessa, a seguito della verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente e di ispezioni in sito. Infine, sono pendenti alcuni giudizi riguardanti il rigetto e/o la revoca delle qualifiche IAFR e di quelle relative agli impianti di cogenerazione, oltre ai contenziosi sorti a seguito dell'emanazione del D.M. 5 maggio 2011 e del D.M. 6 luglio 2012. Per un'informativa di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi dei "Fondi per rischi e oneri" e "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

Informativa sulle parti correlate

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna. Si segnalano significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, un ente pubblico non economico che, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, svolge attività nei settori elettrico e del gas con competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie (fra cui la A3 per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, il cui destinatario principale è il GSE) ed erogazione di contributi pubblici al fine di garantire, anche mediante interventi di perequazione, il funzionamento dei sistemi in condizioni di concorrenza, sicurezza e affidabilità. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono ai prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Informazioni ai sensi del Codice Civile

Con riferimento alle indicazioni previste al comma 3, numeri 3 e 4, dell'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività.

	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, Largo Giuseppe Tartini, n. 45 - Roma	Via Rubattino, n. 54 n. 3/4 - Roma	Milano
Sedi operative	Viale Tiziano, n. 25 Roma		Via Palmiano, n. 101 Roma	Via Nino Bixio, n. 39 Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n.124 Roma			Località "Le Mose" Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n.120 Roma			Via Pasterengo, n. 9 Seriate (BG)
				Via Giacomo Matteotti, n. 105 - Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che la società GSE è controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiSE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiSE.

La società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli simili o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria.

Risultati economico-finanziari del Gruppo

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2012 è sintetizzata nel prospetto che segue; per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	2011	2012	Variazioni
Partite passanti			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	22.294.588	24.252.946	1.958.358
Contributi da CCSE	7.260.737	9.792.782	2.532.045
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	341.766	297.745	(44.021)
Ricavi per Stoccaggio Virtuale gas	-	82.158	82.158
Sopravvenienze attive nette	166.502	209.953	43.451
Totale	30.063.593	34.635.584	4.571.991
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	24.378.298	26.792.950	2.414.652
Costi di acquisto di Certificati Verdi	1.699.239	1.711.913	12.674
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	3.931.020	6.024.983	2.093.963
Costi per Stoccaggio Virtuale gas	55.036	105.738	50.702
Totale	30.063.593	34.635.584	4.571.991
Saldo partite passanti	-	-	-
Partite a margine			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	60.529	68.683	8.154
Contributi da CCSE	79.144	87.344	8.200
Altri ricavi e proventi	12.904	14.533	1.629
Totale	152.577	170.560	17.983
Costi			
Costo del lavoro	70.207	78.718	8.511
Altri costi operativi	57.022	62.275	5.253
Sopravvenienze passive	807	732	(75)
Totale	128.036	141.725	13.689
Margine operativo lordo	24.541	28.835	4.294
Ammortamenti e svalutazioni	9.893	11.805	1.912
Accantonamenti per rischi e oneri	7.739	6.231	(1.508)
Risultato operativo	6.909	10.799	3.890
Proventi (Oneri) finanziari netti	13.064	12.144	(920)
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	19.973	22.943	2.970
Proventi (Oneri) straordinari netti	(5.025)	378	5.403
Risultato ante imposte	14.948	23.321	8.373
Imposte	(5.764)	(6.324)	(560)
Utile netto del periodo	9.184	16.997	7.813

Partite passanti

I ricavi complessivi ammontano a Euro 34.635.584 mila, presentando una variazione positiva di Euro 4.571.991 mila, dovuta essenzialmente all'incremento del contributo della Cassa Conguaglio (Euro 2.532.045 mila) e dei ricavi da vendita di energia (Euro 1.958.358 mila).

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 24.252.946 mila si riferisce principalmente a:

- vendite agli operatori elettrici effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 16.402.744 mila);
- vendite di energia effettuate verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 7.156.703 mila);
- in misura minore, una componente inherente le vendite di energia della capogruppo e gli sbilanciamenti (Euro 693.499 mila).

L'incremento dei contributi da CCSE è dovuto ai maggiori oneri netti relativi alle partite di energia e a quelli derivanti dai contributi per l'incentivazione del fotovoltaico, che trovano copertura nella componente A3. Una quota dell'incremento (Euro 23.580 mila) è dovuta ai contributi per l'attività della capogruppo nell'ambito dello Stoccaggio Virtuale del gas.

La voce sopravvenienze attive nette (Euro 209.953 mila) comprende partite legate all'energia CIP6 (Euro 108.496 mila) e agli sbilanciamenti (Euro 97.696 mila), oltre a rettifiche di stime del GSE rispetto a stanziamenti dello scorso anno relativi a contributi erogati per l'incentivazione del fotovoltaico (Euro 52.433 mila), parzialmente compensate da sopravvenienze passive relative allo Scambio sul Posto (Euro 26.378 mila) e al Ritiro Dedicato (Euro 18.638 mila).

Analogamente i costi di competenza ammontano a Euro 34.635.584 mila e registrano un incremento di Euro 4.571.991 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto ai maggiori costi legati all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 2.093.963 mila) e all'acquisto di energia (Euro 2.414.652 mila).

Nell'ambito dei costi di energia una parte significativa è rappresentata da quelli relativi all'energia acquistata dal GME sul Mercato del Giorno Prima e sul Mercato Infragiornaliero (Euro 18.973.900 mila), che presenta un rilevante incremento rispetto allo scorso esercizio (Euro 3.084.408 mila) riconducibile ai maggiori prezzi applicati in borsa nel corso del 2012. Sempre nella stessa voce sono ricompresi:

- i costi relativi agli acquisti di energia CIP6 per Euro 3.772.916 mila, che presentano un lieve aumento ma sono sostanzialmente in linea con lo scorso anno (Euro 19.872 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di Acquirente Unico per Euro 1.140.539 mila che risultano in flessione rispetto al 2011 (Euro 1.675.384 mila);
- i costi rientranti nel regime di Ritiro Dedicato e Scambio sul Posto per Euro 3.320.121 mila, che subiscono un incremento (Euro 999.725 mila).

Partite a margine

I ricavi sono pari a Euro 170.560 mila e sono composti dai ricavi delle vendite e prestazioni per Euro 68.683 mila, da contributi per Euro 87.344 mila, e da altri ricavi e proventi per Euro 14.533 mila.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni a loro volta sono costituiti prevalentemente:

- dai ricavi derivanti dalle intermediazioni di energia del GME (Euro 35.351 mila);
- dai ricavi di AU per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 12.692 mila);
- dai ricavi a copertura dei costi del GSE per la gestione del Ritiro Dedicato e dello Scambio sul Posto (Euro 16.690 mila), dai ricavi da fee su CO-FER e GO estere (Euro 1.125 mila) e dai ricavi derivanti da RECS, qualifiche IAIFR e istruttoria Quinto Conto Energia (Euro 1.782 mila);
- e, infine, dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 1.043 mila).

I contributi da CCSE riguardano sostanzialmente gli importi erogati a copertura dei costi di funzionamento riconosciuti al GSE in base alla Delibera 171/2013/R/ee (Euro 37.617 mila), i ricavi relativi allo Sportello del Consumatore e al Sistema Informativo Integrato di AU (Euro 11.330 mila) e i contributi in conto esercizio erogati a RSE per l'attività di ricerca (Euro 34.332 mila).

La voce altri ricavi e proventi, che ammonta a Euro 14.533 mila, è in crescita di Euro 1.629 mila rispetto allo scorso esercizio. Tale voce risulta essere composta principalmente da partite del GSE ascrivibili a sopravvenienze attive (Euro 6.324 mila) dovute al rilascio della quota eccedente di fondi preesistenti, a sopravvenienze legate allo Scambio sul Posto (Euro 1.534 mila) e al ribaltamento di costi per personale distaccato presso la Cassa Conguaglio (Euro 2.839 mila). Sono compresi in questa voce, inoltre, ricavi di RSE per prestazioni tecnico scientifiche (Euro 3.196 mila), dei quali una quota rilevante (Euro 2.069 mila) è costituita da contributi che la società riceve dalla Commissione Europea.

Il costo del lavoro, pari a Euro 78.718 mila, si incrementa per Euro 8.511 mila a seguito in primo luogo della crescita dell'organico del Gruppo: al 31 dicembre le risorse in forza sono pari a 1.186 unità contro 1.076 dell'anno precedente. Parte dell'incremento è, inoltre, ascrivibile alla variazione in aumento delle politiche retributive applicate.

Gli altri costi operativi, pari a Euro 62.275 mila, risultano in aumento per Euro 5.253 mila a causa della più intensa operatività legata allo sviluppo delle attività del Gruppo.

Il margine operativo lordo, che ammonta a Euro 28.835 mila, registra un incremento rispetto al precedente anno di Euro 4.294 mila. Tale variazione è dovuta all'aumento dei margini operativi lordi di tutte le società del Gruppo. La voce relativa ad ammortamenti e svalutazioni risulta in aumento per effetto dell'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

Gli accantonamenti riguardano l'adeguamento dei fondi effettuato dal GME (Euro 5.949 mila) principalmente per l'accantonamento dell'extra reddito relativo al 2012 imputabile alla PCE in relazione alle disposizioni contenute nella Delibera dell'AEEG 558/2012/R/eel, inclusivo della rivalutazione degli accantonamenti pregressi. Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti risulta pari a Euro 10.799 mila con un incremento rispetto al 2011 di Euro 3.890 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 12.144 mila, in leggera flessione rispetto al 2011 (Euro 920 mila) a seguito della riduzione dei proventi da interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide della controllante (Euro 803 mila).

La gestione straordinaria evidenzia proventi netti (Euro 378 mila), costituiti principalmente da proventi inerenti il rimborso IRES riguardante l'IRAP indeductibile pagata in anni precedenti (Euro 1.705 mila) come previsto dalle disposizioni del Decreto Legge 201/11 in parte compensate da oneri per la liquidazione di maggiori imposte IRES di anni precedenti (Euro 1.112 mila) della controllata AU, e da altri oneri minori.

La voce imposte sul reddito dell'esercizio, pari a Euro 6.324 mila, comprende imposte correnti per Euro 7.557 mila, imposte differite per Euro 1.373 mila e imposte anticipate per Euro 140 mila.

Il *tax rate* del 2012 è pari al 27% contro quello del 2011 pari al 39%; la riduzione è generalizzata in tutte le società del Gruppo, con particolare rilievo nel GME per effetto di maggiori riprese fiscali presenti nel 2011.

Il risultato di esercizio di Gruppo ammonta a Euro 16.997 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2012 è sintetizzata nel seguente prospetto.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012	Variazioni
Immobilizzazioni nette	109.433	113.413	3.980
Immobilizzazioni immateriali	12.327	16.824	4.497
Immobilizzazioni materiali	73.573	72.702	(871)
Immobilizzazioni finanziarie			
Altri titoli	22.034	22.034	-
Altri crediti	1.499	1.853	354
Capitale circolante netto	113.819	174.850	61.031
Crediti verso clienti	5.172.985	5.039.663	(133.322)
Credito (Debito) netto verso CCSE	1.958.144	1.612.100	(346.044)
Ratei, risconti attivi e altri crediti	25.422	16.423	(8.999)
Rimanenze	333	543	210
Debiti verso fornitori	(6.765.351)	(6.202.235)	563.116
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(265.958)	(278.045)	(12.087)
Debiti tributari per IVA e altre imposte	(11.756)	(13.599)	(1.843)
Capitale investito lordo	223.252	288.263	65.011
Fondi	(62.997)	(54.969)	8.028
Capitale investito netto	160.255	233.294	73.039
Patrimonio Netto	158.461	163.460	4.999
Indebitamento (Disponibilità) finanziario netto	1.794	69.834	68.040
Debiti verso banche a medio/lungo termine	20.533	19.067	(1.466)
Debiti verso banche a breve termine	194.713	332.060	137.347
Disponibilità liquide	(213.452)	(281.293)	(67.841)
Copertura	160.255	233.294	73.039

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente da licenze software, da sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale di immobili in locazione, si incrementano di Euro 4.497 mila per effetto dell'attività di investimento realizzata nell'anno pari a Euro 10.320 mila al netto degli ammortamenti (Euro 5.601 mila), di svalutazioni (Euro 221 mila) e altre variazioni minori (Euro 1 mila).

Le immobilizzazioni materiali, riferite principalmente ai fabbricati che ospitano le sedi di tutte le società del Gruppo, oltre che ai sistemi e infrastrutture informatiche, subiscono una leggera flessione (Euro 871 mila) per l'effetto combinato di nuovi investimenti (Euro 5.077 mila), degli ammortamenti dell'anno (Euro 5.918 mila), delle svalutazioni (Euro 28 mila) e di altre movimentazioni di modesta entità (Euro 2 mila).

Gli investimenti si riferiscono principalmente ai lavori di ristrutturazione effettuati dalla capogruppo sugli edifici di proprietà, nonché all'acquisto di mobilio e di attrezzature informatiche di GME e di AU.

Le immobilizzazioni finanziarie sono relative principalmente all'investimento realizzato dalla controllata GME (Euro 22.034 mila) in uno strumento finanziario di durata decennale con capitale garantito a scadenza e iscritto al costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione. Sono, inoltre, compresi in questa voce anche i prestiti concessi al personale dipendente.

Il capitale circolante netto risulta positivo, in crescita rispetto all'esercizio precedente (Euro 61.031 mila); la variazione è attribuibile principalmente alla riduzione dei crediti verso clienti (Euro 133.322 mila) e verso la CCSE (Euro 346.044 mila), controbilanciata da un'analogia riduzione dei debiti verso fornitori (Euro 563.116 mila).

I fondi diversi si riducono (Euro 8.028 mila) per effetto di rilasci effettuati dalla controllante relativi a posizioni prudenzialmente accantonate in passato, ma rivelatesi non più necessarie, e di utilizzi per l'erogazione del TFR in parte compensati da accantonamenti effettuati dalle controllate.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva sia il decremento del Patrimonio Netto, per effetto del risultato di esercizio al netto dei dividendi versati all'azionista di GSE, sia la presenza di un incremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio 2011.

Il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2012 evidenzia una posizione finanziaria negativa per Euro 69.834 mila, rappresentata nel prospetto seguente.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro mila	31.12.2011	31.12.2012
Disponibilità (Indebitamento) finanziaria netta iniziale	398.794	(1.794)
Flusso finanziario da (per) attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	9.184	16.997
Ammortamenti	9.773	11.519
Incrementi (Decrementi) fondi	2.432	(8.028)
Totale	21.389	20.488
Variazione del capitale circolante netto	(391.131)	(61.031)
Flusso finanziario operativo	(369.742)	(40.543)
Flusso finanziario da (per) attività di investimento		
Disinvestimenti (Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(5.545)	(10.320)
Disinvestimenti (Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(13.234)	(5.077)
Disinvestimenti (Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(138)	(354)
Svalutazioni e altre variazioni delle immobilizzazioni	71	254
Totale	(18.708)	(15.497)
Flusso finanziario da (per) attività di finanziamento		
Pagamento dei dividendi	(12.000)	(12.000)
Totale	(12.000)	(12.000)
Flusso finanziario del periodo	(400.588)	(68.040)
Disponibilità (Indebitamento) finanziaria netta finale	(1.794)	(69.834)

Con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2012 si può osservare che la disponibilità di flussi finanziari è determinata essenzialmente dalla variazione del capitale circolante netto (Euro 61.031 mila).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si riporta di seguito una sintesi dei principali eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio per le singole società.

GSE

Aggiornamento componenti tariffarie - Delibera 581/2012/R/com

La Delibera 581/2012/R/com ha aggiornato per il primo trimestre 2013 le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema sia nel settore elettrico sia in quello del gas. In particolare l'Autorità, coerentemente con l'aggiornamento tariffario relativo al quarto trimestre 2012, ha ritenuto opportuno, anche per il primo trimestre 2013, prevedere un incremento graduale e programmato della componente tariffaria A3 per compensare il deficit accumulato prevalentemente negli anni 2009-2011. Tuttavia, i previsti aumenti trimestrali della componente A3 subiranno una modifica rispetto a quanto stabilito in precedenza a causa della possibile riduzione dell'incentivazione destinata agli impianti CIP6/92, nonché di valutazioni che prevedono minori oneri per il Ritiro Dedicato dell'energia. L'incremento della componente A3 sarà orientativamente corrispondente a un maggior gettito annuo di circa Euro 600 milioni. Con riferimento al gas, la Delibera aggiorna al rialzo le componenti RE e RET al fine di avviare una prudenziale raccolta dei fondi a copertura dei futuri oneri di incentivazione derivanti dal cosiddetto Decreto Conto Termico.

Corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento

La Delibera 171/2013/R/eel del 24 aprile 2013 ha definito, per l'esercizio 2012, il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento del GSE pari a Euro 37,6 milioni (Euro 33 milioni nel 2011) ritenendo opportuno, in coerenza con la metodologia adottata per gli anni precedenti, che il valore del corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2012 sia tale da assicurare una remunerazione prima delle imposte dell'8,01% del Patrimonio Netto, detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate e il valore dei dividendi distribuiti nell'anno. A questa remunerazione si deve aggiungere il valore dei dividendi distribuiti dalle società controllate nell'anno.

Si segnala, infine, che la medesima Delibera ha definito il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento del GSE per l'anno 2013, in acconto e salvo conguaglio, in Euro 8,7 milioni, inclusivo della differenza tra il corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento per il 2012 e il corrispettivo corrisposto a titolo di acconto per lo stesso anno.

AU

Corrispettivo a copertura dei costi di funzionamento

La Delibera 94/2013/R/eel ha quantificato in Euro 12,7 milioni il corrispettivo, riconosciuto a titolo definitivo, a copertura dei costi di funzionamento di AU per l'anno 2012. La stessa Delibera ha, inoltre, quantificato in Euro 14 milioni il corrispettivo, riconosciuto a titolo di acconto, a copertura dei costi di funzionamento di AU a oggi prevedibili per l'anno 2013. La società dovrà altresì destinare alla copertura dei costi di funzionamento 2013 la differenza tra il corrispettivo riconosciuto a titolo di acconto nell'anno 2012 (pari a Euro 13,9 milioni da Delibera 92/2012/R/eel) e il corrispettivo riconosciuto a titolo definitivo per il medesimo anno.

GME

Mercati e piattaforme del gas

Il MiSE con Decreto 6 marzo 2013, sentita l'Autorità e le competenti commissioni parlamentari, ha approvato la disciplina del mercato del gas naturale, nella quale sono confluite sia le regole di funzionamento del MT-GAS sia quelle già vigenti relative al M-GAS. Con riferimento alla gestione dell'inadempimento da parte degli

operatori o da parte dell'istituto fideiubente, la disciplina in oggetto prevede, secondo il quadro regolatorio definito dall'Autorità, un sistema secondo cui il GME concorra alla copertura dei debiti utilizzando nell'ordine:

- le risorse accumulate attraverso il versamento da parte degli operatori di un contributo a favore di un fondo istituito presso la CCSE. L'ammontare del contributo è definito dall'Autorità su proposta del GME e applicato ai MWh negoziati;
- i mezzi propri, per un ammontare massimo definito annualmente dal MiSE su proposta del GME;
- il meccanismo di mutualizzazione definito dall'Autorità.

Piattaforme prodotti petroliferi

Il D.Lgs. 249/12, al fine di promuovere la concorrenza nell'offerta di capacità di stoccaggio di prodotti petroliferi, ha affidato al GME la costituzione, l'organizzazione e la gestione di una piattaforma di mercato per la logistica petrolifera di oli minerali. Lo stesso Decreto prevede anche l'affidamento al GME della costituzione, organizzazione e gestione di un'ulteriore piattaforma di mercato all'ingrosso che faciliti l'incontro tra domanda e offerta di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

RSE

In data 30 gennaio 2013 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il D.M. 9 novembre 2012 che ha approvato il piano triennale della Ricerca di Sistema elettrico nazionale 2012-2014 e il Piano Operativo Annuale 2012. Il suddetto Decreto prevede la stipula di un Accordo di Programma triennale con RSE e, per il piano 2012, assegna alla società un importo di Euro 32 milioni. L'Autorità, con la Delibera 19/2013/rds, ha proposto al MiSE l'adozione, nell'ambito degli Accordi di Programma aventi a oggetto le attività di Ricerca di Sistema, di nuove modalità di rendicontazione e criteri per la determinazione delle spese ammissibili.

Evoluzione prevedibile della gestione

GSE

La disciplina dei regimi di sostegno per l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica è stata interessata, nel corso del 2012, da importanti modifiche normative che troveranno applicazione prevalentemente a partire dal 2013. Con i recenti decreti ministeriali, infatti, sono state introdotte alcune misure finalizzate al riordino e al potenziamento dell'intero sistema di incentivazione, adottando strumenti volti a promuoverne l'efficienza, la semplificazione e la stabilità nel tempo. La società nei prossimi anni sarà di conseguenza interessata non solo dalla gestione dei processi di incentivazione tuttora esistenti ma anche dall'attuazione e gestione di quelli, recentemente introdotti, che ne hanno ampliato considerevolmente il perimetro di intervento.

Tali fenomeni potrebbero determinare un conseguente e naturale incremento dei costi che graveranno sulle differenti componenti tariffarie, seppur in modo meno che proporzionale rispetto ai volumi gestiti, per effetto di politiche in grado di efficientare i servizi consolidati. È possibile infine prevedere, rispetto all'esercizio 2012, un minor impatto sulla componente tariffaria A3 dei contributi a copertura dei costi di funzionamento della società derivante dalla presenza di specifici corrispettivi posti a carico dei produttori.

Si segnala, infine, che l'Autorità con le Delibere 140/2012/R/eel e 163/2013/R/com ha manifestato l'intenzione di introdurre nei prossimi anni meccanismi di regolazione della remunerazione del GSE di tipo incentivante, tali da indurre un progressivo recupero di efficienza.

Di seguito si fornisce una breve panoramica delle principali disposizioni normative che interesseranno l'andamento futuro della gestione societaria.

Incentivi per energia prodotta da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche

Il MiSE, di concerto con il MATT e con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ("MiPAAF"), ha disciplinato, con il D.M. 6 luglio 2012, le nuove modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, con potenza non inferiore

a 1 kW, entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2013⁶. Il nuovo Decreto disciplina inoltre le modalità con cui gli impianti già in esercizio passeranno, a partire dal 2016, dal meccanismo dei CV ai nuovi meccanismi di incentivazione. In sintesi, sono previsti due distinti meccanismi incentivanti: una tariffa fissa omnicomprensiva (“Tariffa Fissa Omnicomprensiva” o “TFO”) per gli impianti di potenza fino a 1 MW, e un incentivo pari alla differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell’energia per gli impianti di potenza superiore a 1 MW. Il costo cumulato annuo per tutte le tipologie di incentivo non potrà superare la soglia di Euro 5,8 miliardi. L’accesso a tali incentivi, alternativi ai meccanismi di Scambio sul Posto e di Ritiro Dedicato, potrà avvenire attraverso l’iscrizione a specifici registri o aste informative tenute dal GSE in funzione della potenza degli impianti. Il bando relativo ai primi registri e alle prime aste è stato pubblicato l’8 settembre 2012. A decorrere dal 2013 il GSE pubblicherà, entro il 31 marzo di ogni anno e trenta giorni prima dell’apertura dei registri e delle aste, i bandi recanti i termini, i criteri e le modalità per la presentazione delle richieste di iscrizione, nonché l’indicazione dei contingenti di potenza da assegnare.

Il Decreto prevede, infine, il pagamento da parte dei produttori di due corrispettivi: uno a copertura delle spese di istruttoria e l’altro, a partire dal 1° gennaio 2013, a copertura degli oneri di gestione posti in capo al GSE. Tale corrispettivo è pari a Euro/cent. 0,05 per ogni kWh di energia incentivata.

Ritiro energia elettrica per impianti che accedono ai meccanismi di incentivazione tramite tariffe fisse omnicomprensive

L’Autorità, con la Delibera 343/2012/R/efr, ha definito le modalità e le condizioni economiche per il ritiro da parte del GSE dell’energia elettrica immessa in rete da parte degli impianti che accedono ai regimi di incentivazione tramite Tariffe Fisse Omnicomprensive. Le disposizioni previste dalla Delibera si applicano a:

- gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico di potenza fino a 1 MW, che ricadono nel perimetro di applicazione del D.M. 6 luglio 2012 e che entrano in esercizio dal 1° gennaio 2013;
- gli impianti fotovoltaici di potenza fino a 1 MW, che ricadono nel perimetro di applicazione del D.M. 5 luglio 2012 e che entrano in esercizio dal 27 agosto 2012;
- gli impianti fotovoltaici di qualsiasi potenza, che ricadono nel perimetro di applicazione del D.M. 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia) e che entrano in esercizio dal 1° gennaio 2013.

Il ritiro dell’energia TFO comporta l’obbligo di cessione al GSE dell’intera quantità di energia elettrica prodotta e immessa in rete con il riconoscimento delle tariffe previste dai D.M. 5 maggio 2011, 5 e 6 luglio 2012, nonché l’applicazione dei corrispettivi di sbilanciamento, per gli impianti ricadenti nel perimetro di applicazione dei D.M. 5 e 6 luglio 2012, calcolati secondo quanto previsto dalla Delibera 280/07. L’energia elettrica ritirata viene ceduta dal GSE al mercato in qualità di utente del dispacciamento. Le risorse necessarie al GSE per il ritiro dell’energia TFO, aggiuntive rispetto ai ricavi derivanti dalla cessione della stessa sul mercato, sono poste a carico della componente tariffaria A3.

Titoli di efficienza energetica - Certificati Bianchi

I Certificati Bianchi sono titoli negoziabili che attestano i risparmi energetici negli usi finali di energia. Il meccanismo dei Certificati Bianchi si fonda sull’obbligo per le aziende distributrici di gas e/o di energia elettrica con più di 50.000 clienti finali di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. Il MISE, di concerto con il MATT, con il D.M. 28 dicembre 2012, ha posto le basi per il consolidamento di tale meccanismo obbligando, per il periodo 2013-2016, le imprese di distribuzione a realizzare misure e interventi in grado di ridurre i consumi energetici. Il Decreto, e la successiva Delibera 1/2013/R/efr, sanciscono il passaggio dall’Autorità al GSE dell’attività di gestione di tale meccanismo, che pertanto, a partire dalla data di entrata in vigore dello stesso, il 3 gennaio 2013, sarà responsabile della valutazione e certificazione dei risparmi energetici conseguiti, nonché della verifica della corretta esecuzione tecnica/amministrativa dei progetti. Il Decreto, infine, oltre a prevedere un supporto operativo di ENEA e di RSE, prevede il riconoscimento da parte della CCSE dei costi sostenuti per le attività in oggetto e, in generale, per tutte le attività gestionali e amministrative previste e non coperte da altre fonti di finanziamento o a carico delle tariffe dell’energia elettrica e del gas. L’Autorità, infine, si occuperà di definire le modalità di copertura dei suddetti oneri a carico del conto per la promozione dell’efficienza energetica negli usi finali.

Nota 6

Per tutelare gli investimenti in via di completamento, il Decreto prevede che gli impianti dotati di titolo autorizzativo antecedente all’1 luglio 2012, data di entrata in vigore del Decreto, che entrano in esercizio entro il 30 aprile 2013 e soli impianti alimentati da rifiuti, di cui all’articolo 8, comma 4, lettera c) che entrano in esercizio entro il 30 giugno 2013, possono richiedere l’accesso agli incentivi con le modalità e le condizioni stabilite dal D.M. stesso.

Oneri di dispacciamento

L'Autorità, con le Delibere 281/2012/R/efr e 493/2012/R/efr, ha introdotto la revisione del servizio di dispacciamento per le unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili, programmabili e non. In particolare le Delibere prevedono, a partire dal 1° gennaio 2013, l'attribuzione dei corrispettivi di sbilanciamento e del controvalore derivante dalla partecipazione del GSE al Mercato Infragiornaliero ai produttori che aderiscono al regime di Ritiro Dedicato, alla Tariffa Fissa Omnicomprensiva ai sensi dei D.M. 5 e 6 luglio 2012, e all'energia elettrica non incentivata prodotta da impianti che beneficiano delle tariffe fisse omnicomprensive ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 e 5 maggio 2011. Il principio alla base di tale disposizione è da ricercarsi nella volontà di evitare che i corrispettivi di sbilanciamento gravino sulla componente tariffaria A3. Inoltre, è stato attribuito al GSE il compito di definire i corrispettivi a copertura dei servizi di previsione, programmazione e commercializzazione dell'energia in capo ai produttori in regime di Ritiro Dedicato. Tale corrispettivo è stato approvato dall'AEEG con la Delibera 493/2012/R/efr.

Incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni - Conto Termico

Il MiSE, di concerto con il MATT e il MiPAAF, ha disciplinato, con il D.M. 28 dicembre 2012, il regime di sostegno per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di incremento dell'efficienza energetica di piccole dimensioni. Il Decreto, oltre a individuare il GSE quale soggetto attuatore dei nuovi meccanismi di sostegno, definisce un tetto di spesa annua cumulata, pari a Euro 200 milioni, per gli interventi realizzati o da realizzare dalle amministrazioni pubbliche, e a Euro 700 milioni, per gli interventi realizzati dai soggetti privati. Il GSE, a seguito della verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa, erogherà gli incentivi, valutati come percentuale dell'investimento sostenuto o come valorizzazione dell'energia termica prodotta, attraverso rate annuali costanti aventi durata di 2 o 5 anni, a seconda della tipologia di intervento. Per l'espletamento delle proprie attività, il GSE, attraverso la stipula di apposite convenzioni, potrà avvalersi della collaborazione del CTI e dell'ENEA. Ai fini della copertura delle attività svolte dal GSE e dall'ENEA, infine, il Decreto prevede il riconoscimento di un corrispettivo pari all'1% del valore del contributo spettante, con un massimale pari a Euro 150.

Biocarburanti e trasporti

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo in capo ai fornitori di benzina e gasolio di immettere annualmente nel territorio nazionale una quota minima di biocarburanti (4,5% per il 2012) determinata sulla base del potere calorifico dell'energia contenuta nella benzina e nel gasolio venduti l'anno precedente. Il rispetto di tale obbligo dà diritto a ricevere certificati di immissione in consumo di biocarburanti, liberamente scambiabili tra i soggetti obbligati. I D.Lgs. 28/11 e 55/11 contengono le principali disposizioni sul tema, stabilendo obiettivi annuali in termini di impiego di biocarburanti e di altri carburanti rinnovabili nel settore dei trasporti. La Legge 134/12, ha trasferito, a partire dal 1° gennaio 2013, le competenze operative della gestione di tali certificati dal MiPAAF al MiSE, che le esercita avvalendosi del GSE. Gli oneri gestionali sono posti a carico dei soggetti obbligati; la loro entità e le relative modalità di versamento al GSE saranno determinate da un apposito Decreto, così come previsto dalla Legge 134/12. I D.M. 13 e 14 febbraio 2013, infine, hanno introdotto alcune maggiorazioni per determinate tipologie di biocarburanti e hanno aggiornato la lista dei biocarburanti utilizzabili ai fini dell'assolvimento dell'obbligo.

Modello di separazione contabile

L'Autorità, con Delibera 163/2013/R/com, ha richiesto al GSE, a partire dall'esercizio 2013, la predisposizione dei conti annuali separati (*unbundling*) con lo scopo di delimitare il perimetro delle attività aziendali il cui costo grava sugli utenti del settore elettrico tramite la componente A3 e di evitare sussidi incrociati tra le medesime. La Delibera definisce i principi e le regole di funzionamento del modello, prevedendo, al fine di permettere un adeguamento di sistemi del GSE, un periodo transitorio per la rendicontazione dei primi esercizi. Il GSE, nel corso del 2012, ha avviato uno specifico progetto per recepire le disposizioni dell'Autorità.

AU

Nel corso del 2013 proseguiranno le azioni volte al conseguimento degli obiettivi di copertura del fabbisogno del mercato di maggior tutela pari a 73,9 TWh. Verrà inoltre avviato il secondo triennio delle attività dello Sportello per il Consumatore di energia. Il Progetto 2013-2015 e il nuovo regolamento deliberato dall'Autorità hanno notevolmente ampliato e rafforzato il ruolo societario. Lo Sportello, infatti, amplierà i servizi offerti alla gestione dei reclami in materia di *Prosumer* (produttore e consumatore), per gli ambiti di competenza dell'Autorità, e delle procedure di conciliazione. Il D.Lgs. 249/12, infine, ha attribuito alla società, a partire dal 2013, le funzioni e le attività dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano, nuovo organismo di stoccaggio delle scorte petrolifere di sicurezza del nostro Paese. Operando con criteri di mercato e senza fini di lucro, l'OCSIT ha il compito di detenere le scorte specifiche di prodotti petroliferi all'interno del territorio italiano, oltre a strutturare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali.

GME

Nel corso del 2013, il GME sarà impegnato nel processo di integrazione del mercato elettrico italiano con i principali mercati europei, in armonia con lo sviluppo dei progetti *Price Coupling of Regions* e *Italian Borders Working Table*. La società, inoltre, procederà a sviluppare le attività necessarie all'implementazione del Mercato a Termine del gas naturale, il cui avvio, secondo quanto disposto dal Decreto MiSE 6 marzo 2013, sarà determinato su proposta del GME con successivo Decreto ministeriale.

Il GME, infine, tenuto conto delle disposizioni del D.Lgs. 249/12, procederà, a seguito dei necessari confronti con le istituzioni e le associazioni di riferimento, a implementare il sistema per la raccolta dei dati relativi alla capacità di stoccaggio degli oli minerali, nonché a svolgere le attività propedeutiche all'implementazione del mercato della logistica petrolifera di tali oli e del mercato all'ingrosso dei prodotti petroliferi per autotrazione.

RSE

Nel corso del 2013, nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione Europea, proseguiranno le attività dei progetti ancora attivi del VII Programma Quadro aggiudicati nel quinquennio 2007-2011 e partiranno quelle dei 12 nuovi progetti risultati vincenti nel 2012. L'erogazione dei contributi connessi ai progetti di ricerca del Piano Annuale di Realizzazione 2012 apporterà, nel primo semestre 2013, un netto miglioramento della situazione finanziaria della società. Infine, la prevedibile riduzione dei tempi di erogazione dei contributi sul Piano Annuale di Realizzazione 2013 apporterà, nel corso del 2013, un ulteriore beneficio economico e finanziario per la società.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	Parziali 31 dicembre 2011	Totali 31 dicembre 2011	Parziali 31 dicembre 2012	Totali 31 dicembre 2012	Variazioni
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti					
B) Immobilizzazioni					
I. Immateriali					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	6.221		9.869		3.648
4) Concessioni, licenze, marche e diritti simili	21		19		(2)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.461		2.192		731
7) Altre	4.624		4.744		120
		12.327		16.824	4.497
II. Materiali					
1) Terreni e fabbricati	52.169		50.757		(1.412)
2) Impianti e macchinari	8.924		8.782		(142)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.673		1.588		(85)
4) Altri beni	10.780		11.575		795
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	27		-		(27)
		73.573		72.702	(871)
III. Finanziarie					
2) Crediti	<i>Esigibili entro 12 mesi</i>		<i>Esigibili entro 12 mesi</i>		
d) Verso altri	40	1.499	292	1.853	354
3) Altri titoli		22.034		22.034	-
		23.533		23.887	354
Totale Immobilizzazioni		109.433		113.413	3.980
C) Attivo circolante					
I. Rimanenze		333		543	210
II. Crediti	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
1) Verso clienti	95	5.172.985		5.039.663	(133.322)
4 bis) Crediti tributari	10.000	26.372	10.903	23.721	(2.651)
4 ter) Imposte anticipate	577	3.414		3.214	(200)
5) Verso altri	225	20.321		11.823	(8.498)
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		1.965.337		1.614.952	(350.385)
		7.188.429		6.693.373	(495.056)
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
IV. Disponibilità liquide					
1) Depositi bancari e postali	213.418		281.254		67.836
3) Denaro e valori in cassa	34		39		5
		213.452		281.293	67.841
Totale Attivo Circolante		7.402.214		6.975.209	(427.005)
D) Ratei e Risconti					
Ratei attivi		30		38	8
Risconti attivi	75	1.657	1.348		(309)
Totale Ratei e Risconti		1.687		1.386	(301)
Totale Attivo		7.513.334		7.090.008	(423.326)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	Parziali 31 dicembre 2011	Totali 31 dicembre 2011	Parziali 31 dicembre 2012	Totali 31 dicembre 2012	Variazioni
A) Patrimonio Netto					
I. Capitale	26.000		26.000		-
IV. Riserva legale	5.200		5.200		-
VII. Altre riserve					
1) Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-		-		-
2) Riserva di consolidamento	80		80		-
VIII. Utili portati a nuovo	117.997		115.183		(2.814)
IX. Utile del Gruppo	9.184		16.997		7.813
Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo	158.461		163.460		4.999
B) Fondi per rischi e oneri					
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	873		739		(134)
2) Per imposte, anche differite	5.431		3.770		(1.661)
3) Altri	41.882		36.518		(5.364)
Totale Fondi per rischi e oneri	48.186		41.027		(7.159)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		14.811		13.942	(869)
D) Debiti	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
4) Debiti verso banche					
Per finanziamenti a medio/lungo termine	20.533	20.533	19.067	19.067	(1.466)
Per finanziamenti a breve termine		194.713		332.060	137.347
6) Accconti		14.783		4.807	(9.976)
7) Debiti verso fornitori		6.765.351		6.202.235	(563.116)
12) Debiti tributari		38.128		37.320	(808)
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		3.724		4.214	490
14) Altri debiti		196.787		228.506	31.719
15) Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		7.193		2.852	(4.341)
Totale Debiti		7.241.212		6.831.061	(410.151)
E) Ratei e Risconti					
Ratei passivi		21		27	6
Risconti passivi	1.530	50.643		40.491	(10.152)
Totale Ratei e Risconti		50.664		40.518	(10.146)
Totale Passivo		7.354.873		6.926.548	(428.325)
Totale Patrimonio Netto e Passivo		7.513.334		7.090.008	(423.326)
Conti d'ordine					
Garanzie ricevute	4.377.081		5.321.935		944.854
Garanzie prestate	2.957		4.718		1.761
Valore corrente dei contratti per differenze e delle Unità di Emissione	39.801		(21.186)		(60.987)
Altri Conti d'ordine	107.014.284		132.812.356		25.798.072
Totale Conti d'ordine	111.434.123		138.117.823		26.683.700